

Oggetto: CANDIDATURA A DIRETTORE DEL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER L'UMANISTICA DIGITALE DH.UNICA.IT

📍 Cagliari 4 lug 2024

Care colleghe e cari colleghi,

Devo ringraziare tutte e tutti coloro che mi hanno incoraggiato a presentare questa candidatura per la direzione del Centro interdipartimentale per l'Umanistica Digitale DH.UNICA.IT

Sono uno storico dell'età moderna che, da diversi anni, prova a fare ricerca e didattica anche con strumenti e metodi computazionali, dentro un percorso che ho voluto condividere con colleghi e studenti.

Nel 2018 ho fondato il [LUDiCa](#), e ho partecipato attivamente alla costituzione del [DH.UNICA.IT](#). Con alcuni tra voi abbiamo iniziato così un percorso comune di sperimentazione delle possibili intersezioni tra metodologie della ricerca umanistica e calcolatori, il cui principale risultato è stato l'impianto di un ecosistema di strumenti digitali che oggi costituisce uno degli assi portanti del nostro Centro.

Si tratta di un'infrastruttura che consente di metadattare, annotare, georeferenziare, connettere e disseminare informazioni depositate su risorse differenti, sia materiali che immateriali. Un'installazione modulare, flessibile, *open source*, grazie alla quale abbiamo dato vita a programmi di ricerca e di didattica significativi sotto il profilo scientifico e tecnologico. Progetti anche diversissimi tra loro, si trovano oggi accomunati dalla condivisione di regole descrittive, di risorse tecnologiche, di flussi di lavoro, di soluzioni applicative che ne rendono meno onerose e più sostenibili manutenzione e messa a punto. Abbiamo "fatto sistema" e questo *modus operandi* ci ha consentito di dialogare e lavorare in sinergia anche con gruppi di ricerca esterni, afferenti a settori disciplinari eterogenei, in ambito nazionale e internazionale.

L'esperienza del DH UniCa è stata oggetto di discussione in realtà come [AIUCD](#), l'associazione di riferimento dell'Umanistica digitale in Italia, [AIPH](#), l'associazione di public history che da tempo riflette e pratica il digitale in rapporto alla ricerca storica, o il CICUD, Centro interuniversitario per la Cultura digitale, che va costituendosi per iniziativa degli Atenei di Cagliari, Bologna e Macerata.

Mi candido per dare continuità a questa nostra storia e per promuovere l'ulteriore crescita del nostro Centro, mettendo a punto gli ambiti di operatività già approvati e quelli che dovessero aggiungersi in futuro. È fondamentale inoltre perseguire una più solida sostenibilità finanziaria, l'aumento delle dimensioni installate nei nostri server, dei livelli sicurezza e di accessibilità ai nostri applicativi, anche attraverso momenti di formazione dedicati.

L'ecosistema è però un mezzo non il fine. Ritengo che il Centro debba essere in primis uno spazio di discussione critica sul potenziale distorsivo che può derivare da un digitale "fatto male". La promozione

di “buone pratiche”, da elaborare nel confronto con le realtà più autorevoli sullo scenario internazionale, potrà aiutarci, da un lato, ad affrontare meglio le pressioni euristiche che i cambiamenti tecnologici esercitano sui metodi della ricerca ereditati dal passato analogico, dall’altro, ad assicurare autorevolezza ai nostri programmi di trasferimento tecnologico verso le realtà territoriali, in un’ottica di terza missione e in triangolazione col mondo delle imprese, ancora largamente impreparato ad affrontare le sfide dell’Umanistica Digitale.

Sono convinto, inoltre, che il Centro debba costituire un punto di riferimento per i nostri corsi di laurea. Sempre più studenti chiedono di conoscere come sia possibile operare in un mondo segnato, a volte drammaticamente, da *displacement* e dematerializzazione delle risorse informative. Sono quesiti importanti e il Centro può certamente contribuire alla formulazione di risposte adeguate.

Tanti altri temi, non meno rilevanti, andrebbero menzionati in questo messaggio di candidatura. Credo però che un elenco completo possa essere stilato solo attraverso una lettura delle questioni partecipata da tutte e tutti noi. Mi impegnerò perché il DH UniCa diventi anche - o forse soprattutto - lo spazio aperto a tale produzione di senso *sul* e *con* il digitale che solo gli umanisti possono assicurare.

Vi sono grato fin da ora per il sostegno che vorrete accordarmi

Giampaolo Salice